

IN PARROCCHIA



Per chi vuole saperne di più

EDITORIALE

a cura di Don Emanuele

SGUARDO SULLA PARROCCHIA

Tutto ciò che c'è da sapere
sull'ordinazione di
Don Fra e Don Gio

SGUARDO SUL QUARTIERE

Scuola Media Einaudi
tra concorsi e iniziative

SGUARDO SULLA CITTÀ

Reportage dello
spettacolo teatrale:
“Quel mattino a Lampedusa”

SPECIALE ESTATE

Oratorio, GMG e qualche
proposta per le vostre vacanze





Ci apprestiamo in questo periodo dell'anno a vivere un momento di profonda riconoscenza al Signore per il dono di giovani presbiteri che si immettono nella grande missione della Chiesa e si affiancano a chi già è sul campo nel lavoro quotidiano e nella dedizione sincera al popolo di Dio. Tra questi giovani c'è anche Francesco che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare.

Tra la comunità educativa del seminario e la nostra parrocchia si è stabilita da diversi anni una feconda collaborazione che ha visto l'alternarsi di tanti candidati al sacerdozio e la maggior parte di loro sono felicemente preti, probabilmente perché hanno ritenuto idoneo alla formazione il nostro contesto parrocchiale. In questi ultimi due anni ci è toccata la responsabilità e la Grazia di accompagnare e seguire Francesco nel suo discernimento conclusivo e la sua immissione nel sacramento dell'ordine con il Diaconato. Ora si appresta a diventare prete a servizio della Chiesa Ambrosiana che lo ha generato e che lo ha cresciuto, mettendo a frutto ciò che ha imparato ed iniziando a cimentarsi nella realtà ordinaria, ma assai complessa, che la Chiesa ed il mondo stanno oggi attraversando. Don Francesco diventa prete in un tempo di cambiamenti significativi, in una Chiesa in trasformazione che sta tentando di "svecchiarsi" e di "alleggerirsi" per meglio corrispondere alla missione di annuncio del Vangelo, con la gioia e la libertà che hanno contrassegnato i credenti di sempre.

Anche il Seminario, luogo in cui vivere una premessa di quello che dovrebbe poi essere la fraternità sacerdotale in un tempo di formazione e discernimento, sta ridefinendosi non solo a causa del drastico calo numerico a cui è sottoposto, ma anche per ottemperare meglio alla realtà odierna.

Questo probabilmente implicherà la perdita del seminarista che si era abituati considerare parte della nostra comunità. Anche se a questo punto mi piacerebbe domandare a ciascuno di noi: dopo tanti anni di presenze belle e significative di giovani impegnati e proiettati nella scelta di vita del sacerdozio e della consacrazione totale della vita al Regno di Dio, come ci siamo lasciati toccare dalla loro testimonianza? Guardandoli passare in mezzo a noi, come è maturata la scelta vocazionale di ciascuno? Quale traccia e quali domande sulla vita hanno lasciato ai nostri ragazzi ed ai nostri giovani?

Per certi versi la loro è stata una presenza accomodante perché tutti hanno sempre saputo darsi da fare e il rischio alla fine è forse questo: accogliere la loro presenza come un paio di mani in più nelle nostre faccende. In occasione dell'ordinazione presbiterale di Don Francesco mi sentirei di proporre una sorta di verifica in questo senso.

Anche il tessuto ecclesiale della nostra diocesi sta mutando, ormai è al tramonto la "forma" della parrocchia unica con il "suo oratorietto" adiacente con tutto quel che ne consegue ed anche a Sesto San Giovanni si stanno avviando ormai percorsi che giungeranno nei prossimi anni ad un ripensamento significativo della composizione delle comunità parrocchiali. Più importante è il valore e ed il peso di ciascun battezzato nella vita della Chiesa, soprattutto dell'ambito femminile, in un clima però estremamente contraddittorio dove da una parte vige un'allergia alle forme della vita comunitaria, dall'altra un bisogno di relazioni autentiche e luoghi dove poterle vivere. Penso poi all'ambito giovanile a cui Francesco sarà sicuramente destinato, una situazione non facile come tutti i genitori oggi sanno, dove il senso di precarietà di noi adulti si trasmuta nella loro fragilità che assume le forme più disparate nella vita affettiva, nelle visioni del futuro, nel senso della realtà. Quella dei giovani è forse la sfida più ardua, dove la tentazione è quella della rassegnazione, ma dove le opportunità non sono mai state così ampie. Le giovani generazioni sono oggi più svincolate da forme tradizionali anche di stampo religioso, ma sono maggiormente sensibili alla ricerca spirituale, alla bellezza, al tema della custodia del creato, ma anche più vulnerabili ed esposte ad influenze nefaste. In una società che invecchia, perché teme in qualche modo l'avvenire che i giovani portano con sé, che scombina le vite benestanti degli adulti, dedicarsi a loro significa oggi avere cura della parte debole e povera.

Don Francesco verrà immesso nel servizio in una Chiesa così e ci auguriamo con tutto il cuore che possa trovare chi continui ad accompagnarlo in questo viaggio arduo e stimolante. Noi abbiamo percorso l'ultimo tratto di strada prima del grande passo. Ora come è il destino di ogni apostolo del Signore, deve mollare gli ormeggi e andare dove il vento dello Spirito lo condurrà!

Don Emanuele

Consiglio pastorale

In breve le decisioni del consiglio pastorale del 4 Febbraio 2023

La seduta si apre con la lettura ed il commento da parte di Don Emanuele di una parte della lettera pastorale KYRIE-ALLELUIA-AMEN di Mons. Mario Delpini con lo scopo di VERIFICARE E RIFLETTERE circa **le modalità celebrative e i momenti di preghiera** della nostra comunità. “

Bisogna chiedersi, in vista di momenti significativi e cammini di preparazione, come pensiamo di aiutare i nostri fratelli e le nostre sorelle a capire l'importanza di questi incontri. Mi sembra di osservare da un lato una fame di spiritualità ma che si vuole esprimere in una forma individuale e non a livello comunitario.” Si osserva che nel momento in cui **si invita la nostra comunità** a partecipare si ottiene maggiore riscontro.

Ci si pronuncia positivamente sui ritiri dell'iniziazione cristiana, sulla cena di Sant'Agata e sugli incontri di studio della parola del giovedì.

Forse ciò che manca è la trasmissione della Fede nelle famiglie: *“Noi diciamo ai ragazzi che devono essere di esempio nella partecipazione ai momenti di preghiera e cammino ma noi adulti siamo i primi a non essere di esempio.”* O forse manca un adeguato modo di porsi: *“Nella preghiera la metodologia è anche accoglienza.”* Ma si insiste: *“Ci sono persone che hanno bisogno di sentirsi accolte ed in quei momenti la comunità è assente. Chiediamoci come accompagnare chi ha fame di Fede verso la comunità e la Chiesa, quali prassi portare avanti.”*

Il Consiglio Pastorale ha vagliato la proposta della società sportiva Sesto 2012 di **rifare il campo da calcio dell'oratorio**, quasi impraticabile, ipotizzando un accordo con la parrocchia circa l'uso del campo riservato alla società offerente.

La parrocchia nello stato attuale non può permettersi una spesa così ingente ed i consiglieri hanno votato all'unanimità la proposta di accettare l'offerta.

Inoltre avere gli allenamenti tutti i giorni significa garantire anche una presenza in oratorio, soprattutto nei mesi autunnali ed invernali in cui la frequentazione dell'oratorio è scarsa o nulla.

Don Francesco verrà ordinato il **10 Giugno alle h. 9.00** presso il Duomo di Milano, si auspica la partecipazione dell'intera comunità.



La prima messa da lui presieduta sarà l' **11 Giugno** presso la comunità natale di Vignate, mentre il **18 Giugno alle h 10.30** celebrerà la prima messa in San Carlo. Don Francesco sarà presente da sabato 17 Giugno quindi si è pensato di organizzare su entrambi i giorni una serie di attività, in particolare:

- **Sabato:** nel pomeriggio un'uscita presso il santuario di Caravaggio per lui significativo e a seguire una serata organizzata a tema “La Corrida”.
- **Domenica:** santa messa presieduta da Don Francesco e a seguire pranzo comunitario su prenotazione organizzato dall'associazione Mato Grosso (con quiz di intrattenimento) a cui verrà devoluto l'incasso del pranzo per le missioni in Sud America.

Don Giovanni, seminarista presente da noi negli anni 2019-2021, sarà altresì ordinato il 10 Giugno, presiederà Messa a San Carlo il **25 Giugno alle h 10.30** a seguito della quale vi sarà un pranzo in condivisione.

Il Consiglio Pastorale elegge un membro che parteciperà alla Commissione e avrà il compito di organizzare la festa di comunità e la festa per Don Francesco: Sabrina Schiavo.

Il gruppo di ragazzi per ora iscritto alla **GMC 2023** dal 2 al 7 agosto è di 20 partecipanti, è possibile iscriversi fino al 30 di Giugno. La nostra parrocchia figurerà come Sesto Decanato 2.

*dal verbale a cura della segretaria
del Consiglio Pastorale
di Sabrina Schiavo*

Pauro Baroni?

Breve intervista a Francesco Baroni in occasione dell'imminente ordinazione sacerdotale

Il diacono Don Francesco Baroni che il 10 giugno insieme ad altri giovani della diocesi, sarà ordinato sacerdote ha accettato di rispondere a qualche nostra domanda sulla nuova vita che sta per intraprendere e gli stati d'animo che questa comporta

Quali sono le emozioni che senti maggiormente tue in quest'ultimo periodo?

Beh, certo... le emozioni sono un bello specchio di ciò che sto vivendo. Sono diverse: anzitutto sono contento, percepisco con forza la gioia di questo ultimo tratto di questa fase della mia vita e la trepidazione per le numerose novità che mi attendono! La **gioia** è per me prioritaria, non tanto un traguardo, quanto più uno stile che mi piacerebbe fosse sempre più il mio. Questo non significa dimenticare o nascondere la fatica di voler dare il massimo anche in queste ultime settimane qui tra voi o il dispiacere che accompagna il nostro salutarci. Sento di essere destinatario di un amore e di un'attenzione grande, ancor più in questo passaggio.

La cura e l'affetto che sto ricevendo mi raccontano di quanto bene c'è attorno a me e che ricevo sovrabbondante. Sto parlando della grandissima stima e dell'immane affetto che respiro tra voi e dei quali talvolta sento l'abbondanza immeritata.

D'altro canto, sono consapevole di aver davvero compiuto un cammino in questi ultimi anni di approfondimento della conoscenza di me stesso e delle mie attitudini a servizio delle comunità; sta qui la grande conversione che mi è chiesta quotidianamente: lasciare che a condurmi sia anzitutto lo sguardo con cui Dio mi attrae e lasciare che vengano sempre meno quanto credevo una certezza, le mie aspettative, i miei progetti. Sì, lasciare che a guidarmi anche nelle fatiche sia il Signore Gesù, unica e vera garanzia.

Condividi questo stato d'animo con i tuoi compagni? Vi confrontate spesso?

Uno degli elementi che sono stati propizi in questi mesi di ministero diaconale è stata proprio la **fraternità** accresciuta con i compagni che saranno ordinati con me, condivisa soprattutto nei giorni di vita comune in seminario.

La nostra non è soltanto un'amicizia, che prevede che ci siamo scelti per sintonia o somiglianza: numerose sono state le occasioni di confronto, di condivisione, di arricchimento delle esperienze

multiformi che ci è stato dato di poter vivere. Non a tutti è data questa capacità, c'è naturalmente anche tra noi chi fa più fatica a condividere ciò che sperimenta e le emozioni che sono suscitate.

Quello che però mi ha sempre dato molta consolazione è riconoscere il grande affetto che ci unisce e la grande forza con la quale siamo stati pronti l'uno per l'altro a sostenerci nel condividere la gioia e la fatica.

Se dovessi riassumere questi anni di seminario in poche parole cosa diresti?

Userei l'immagine del volo intercontinentale. Mi spiego: il cammino del seminario è stato un tempo che mi ha davvero cambiato, sono entrato nel settembre 2014 e concludo a maggio 2023. Un viaggio lungo, molto intenso, ma anche ad alta quota, dove le "leggi" della fisica che permettono all'aereo di volare, come le regole per vivere insieme in una comunità, sono molte e in qualche modo sono la condizione da abitare.

Non ci sono forse tutte le comodità che ti aspetti, ma è vero anche che il volo non dipende solo dalle tue esigenze e bisogni.

Poi, non è detto che fuori incontrerai solo cieli limpidi e soleggiati, ma ci sono anche periodi di burrasche e temibili banchi di nuvole che oscurano: il fatto che sia stato necessario anche per me momentaneamente cambiare rotta ha certamente portato qualche scambussolamento, ma non ha modificato la Meta.

Il seminario, infine, è tempo in cui **non sono io il comandante**: meno male!



È possibile lasciarsi condurre dal Signore Gesù, che non fa mancare orizzonti nuovi, numerose occasioni e segni per rileggere il suo amore vitale e fedele, mi sento trovato e accompagnato da lui.

Hai qualche aspettativa o desiderio su ciò che succederà dopo che sarai ordinato sacerdote?

Più ci penso e più sono persuaso che le aspettative non son fatte che per deludere.

L'unica speranza è che il Signore è con me, ovunque e per sempre.

Dal 22 giugno saprò in quale realtà l'Arcivescovo mi manda per essere suo collaboratore nel "pasce-re" una comunità che non è mia, ma nella quale ben presto imparerò a sentire come casa.



Il mio più grande desiderio è che i piccoli segni di amore generoso e di speranza sincera seminati con umile fede, anche nella comunità di San Carlo, nel tempo continuino a portare frutto!

Giulia Uccheddu con Francesco Baroni

Caro Don Francesco

Il saluto da parte della comunità al novello sacerdote

Due anni di servizio e di cammino, non sembra, ma sono parecchi per farsi conoscere, per stringere legami, per lasciare un segno. Il nostro viaggio è terminato ma non potevamo lasciar andare via Francesco senza un caloroso augurio.

Francesco Maria Baroni, classe '92 nato sotto il campanile della parrocchia Sant'Ambrogio di Vignate.

Queste le prime notizie che arrivano sul suo conto in parrocchia e via che si scatena la corsa per scoprire il suo volto, conoscere da dove arriva, cosa ha fatto, dove è stato, quali cose gli piacciono e quali no, attraverso una meticolosa ispezione dei social.

Perché diciamo la verità siamo tutti un pochino curiosi e ancor di più quando si tratta del "seminarista" nemmeno fosse un'entità sovranaturale, ognuno per i suoi motivi vuole saperne di più vuole che sia conforme alle proprie aspettative alle proprie esigenze. Ma poi perché? Non siamo come comunità, chiamati ad accogliere, accompagnare e sostenere il cammino di un ragazzo che si sta donando **per sempre?**

E così ti imbatti, dopo aver interrogato Rabbì

Google, nella sua pagina di "faccia da libro" o almeno pensi che sia la sua, perché la sua foto profilo è come quella di tanti altri, un ragazzo insieme ad altri che sorridono, con gli occhia-



li colorati e i capelli spettinati, nulla che lasci pensare ad un seminarista e allora pensi forse non è lui ma un omonimo.

E poi prima di premere indietro ti cade l'occhio sulla sua Bio e leggi: *"Tra essere ed avere, preferisco Amare."* Touche è lui e poi siamo onesti leggere sotto *"studia presso il seminario Arcivescovile di Milano"* cancella ogni possibile dubbio.

Arriva finalmente in parrocchia e la curiosità di conoscerlo è molta anche perché sappiamo già che starà con noi due anni, durante la sua presenza qui diventerà Diacono e poi riceverà l'ordine sacro del presbiterato, la prima volta che la nostra comunità riceve la grazia di poter vivere questa esperienza.

Si rivela un ragazzo semplice, sempre con il sorriso sulle labbra con una gran voglia di fare, e un occhio sempre attento a chi è meno in vista, il ragazzo più introverso o la signora anziana della porta accanto che non osa chiedere per timidezza. I giovani lo attraggono e lui a suo modo attrae loro, gesti semplici e sinceri: un karaoke improvvisato o un film, una polenta sotto il portico, una pizza mangiata in oratorio o un hamburger al fast food.

Lui è presente e non si tira mai indietro e per-



mettici Francesco tutto si potrà dire ma qui il cibo non ti è mai mancato...

Non ti sono mancate nemmeno le occasioni per far conoscere il ragazzo che eri e l'uomo che stai diventando e ora che si avvicina il tempo dei saluti stiamo conoscendo il sacerdote che diventerai, abbiamo ascoltato le tue prime prediche, percepito i dubbi e le preoccupazioni di quello che avrebbe potuto pensare e dire la gente, il pensiero fisso al tempo che ci avresti impiegato (perché da noi sai che è quasi un diktat prendere il tempo alla predica). Il tempo... quel tempo che ci è stato donato!

Così come ci è stato donato del tempo da vivere e condividere con te, tempo che non avrebbe avuto senso se non fosse stato ricco di emozioni di gioie e di fatiche, di attese, di festa e di trepidazione, quella che ha fatto sì che il countdown all'ordinazione cominciasse già mesi prima e ci si rideva e scherzava sopra perché mancavano mesi, ora mancano pochissimi giorni alla tua partenza da San Carlo.

E un velo di commozione e di malinconia lo proviamo, ma abbiamo la certezza che il nostro accoglierti, viverti, accompagnarti ed ora lasciarti andare ha reso più gustoso vero e profondo **il tuo per sempre** che da tempo aveva trovato posto nel tuo cuore.

*E ricorda che una volta
passato da San Carlo
non camminerai mai solo*

La comunità



Per sempre

Dopo aver trovato Colui per cui vale la pena dedicare l'intera vita.

All'avvicinarsi del giorno che stravolgerà per sempre la sua vita, Don Giovanni Grimoldi, ex-seminarista ospite nella nostra Parrocchia durante gli anni del Covid che, insieme a Don Francesco Baroni, sarà ordinato sacerdote il 10 giugno 2023, confida qualche suo pensiero sul proprio futuro.

Tra non molto tempo sarò ordinato sacerdote per la diocesi di Milano e desidero condividere qualche riflessione con la comunità di San Carlo dalla quale sono stato accompagnato per due anni.

Quella che si avvicina è una data per me importante perché segna l'inizio di un ministero – di un servizio – alla Chiesa. Una data, però, che non arriva improvvisa e imprevista: ho percorso sei anni di cammino in seminario e già nello scorso ottobre ho ricevuto l'ordinazione diaconale, con la quale la Chiesa ha accolto l'impegno definitivo a dedicarmi esclusivamente alla sequela di Cristo e al servizio dei fratelli.

Ricordo questo per una ragione: certamente il passo dell'ordinazione sacerdotale è importantissimo, nel senso che apre un orizzonte nuovo per la mia vita. D'altra parte, con l'ordinazione diaconale, ho già ricevuto un impegno «**per sempre**», che lascia un segno indelebile nella mia vita.

Avvicinandosi il 10 giugno certamente nascono in me diversi pensieri: «Chissà dove sarò mandato dal Vescovo, chissà se sarò all'altezza, chissà con chi mi sarà chiesto di collaborare...?». Si tratta di preoccupazioni lecite e inevitabili, che probabilmente avrà sentito chiunque abbia compiuto un passo importante nella sua vita. Cerco di non lasciarmi determinare da questi pensieri: chiedo sempre più il dono della libertà e della disponibilità a ciò che mi verrà chiesto.

Chiedo, soprattutto, di mettere sempre al centro il

rapporto con Gesù Cristo, vivo e presente, l'unico per cui vale la pena spendere l'intera vita. Chiedo di imparare ogni giorno che la mia realizzazione non dipende tanto da quello che sono in grado di fare, dal consenso ottenuto o dal successo, ma dalla Sua fedeltà.

Come incontrare Gesù Cristo oggi? In questi anni ho potuto riconoscere il volto del Signore nelle persone che mi sono state messe accanto. Innanzitutto, nei compagni di cammino in seminario: nonostante alcune incomprensioni che inevitabilmente nascono nella vita quotidiana, la fraternità possibile tra persone così differenti è per me segno del fatto che camminiamo insieme per iniziativa del Signore.

Un altro contesto fondamentale per il mio cammino sono le comunità a cui sono stato affidato in questi anni: prima le parrocchie di Malnate, poi quella di San Carlo a Sesto S.G. e ora la comunità di Lissone. Luoghi molto differenti tra loro, nei quali sono stato accolto e accompagnato.

Nei quali ho potuto incontrare un gran numero di ragazzi, di conoscere molte storie differenti, condividere gioie e ferite. Tutto questo è stato possibile perché Gesù Cristo ci ha fatti incontrare in un certo momento del cammino. Perché Lui non si mostra innanzitutto in sogni o visioni, ma nel suo Corpo, la Chiesa – che siamo noi. A questo decido, con timore e tremore, di dedicare la mia vita.

Don Giovanni Grimoldi



Gruppo Incontro

La bellezza dell'arte colpisce ancora

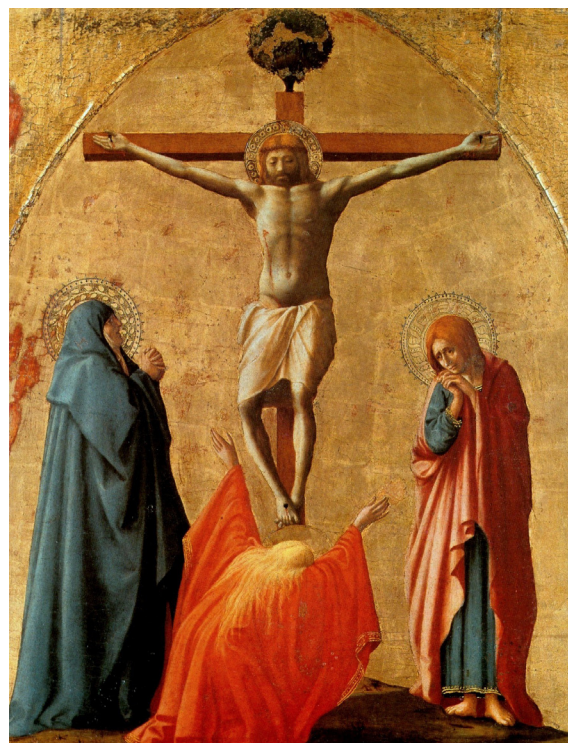
Come iniziativa per aggregare e coinvolgere la comunità in attività non strettamente legate alla Parrocchia, è stato ideato il Gruppo Incontro che a cadenza settimanale sceglie come spendere qualche ora del suo tempo in lieta compagnia.

Dallo scorso anno è stato costituito il Gruppo Incontro con lo scopo appunto di favorire l'incontro e l'amicizia tra persone che hanno del tempo libero da occupare e che hanno piacere a dedicare qualche ora della propria settimana per approfondire la fede. Ma il gruppo incontro non è soltanto questo: spesso ci si ritrova anche per aggiornarsi su alcuni temi come la salute, la sicurezza, l'arte, per sviluppare alcuni hobby o anche solo per passare momenti lieti assieme giocando a carte o a tombola.

Un'iniziativa che ha avuto un discreto successo è stata la visita al **Museo Diocesano della Predella** sottostante la **Pala dell'Annunciazione di Raffaello**, detta Pala Oddi, dal nome del suo committente, esposta da dicembre 2022 a gennaio 2023. La visita, preceduta da una bella spiegazione da parte del nostro Parroco il 15 dicembre dello scorso anno, si è svolta la mattina del 18 gennaio 2023.

In 32 le persone ad essersi presentate per la visita che è stata davvero interessante: prima della visione della Predella ci sono state proposte delle gigantografie delle tre sezioni di cui si compone l'opera ed abbiamo avuto l'occasione di capirne bene l'intenzione teologica che sta dietro ai dipinti. Don Emanuele è stato davvero esauriente nel farci notare l'opera nei minimi dettagli, dalla composizione delle figure ai meravigliosi colori sapientemente armonizzati dall'artista. A completamento della mattinata abbiamo fatto un giro nella Pinacoteca dove sono raccolte opere importanti degne di una visita a parte. Un'altra buona occasione per ammirare un capo-

lavoro si è svolta giovedì 13 aprile, sempre presso il Museo Diocesano della Predella per ammirare la **Crocifissione di Masaccio** qui esposta per il periodo pasquale (normalmente si trova a San Giovanni Valdarno).



L'appuntamento era organizzato alle 20:45 per diverse Parrocchie della Diocesi e per la nostra hanno partecipato più di 30 persone. La spiegazione del capolavoro di Masaccio è stata effettuata dalla professoressa Nadia Righi, direttrice del Museo Diocesano, che utilizzando delle splendide fotografie di particolari della tela ingranditi ha fornito una lettura molto coinvolgente. Anche se con alcune difficoltà, il tram che non ha funzionato, la conclusione a tarda ora, le persone che hanno partecipato sono state entusiaste dell'iniziativa.

Per entrambe le attività non si aspettava certo una così grande affluenza, soprattutto considerando che si trattava di uscite fuori porta, seppur restando in territorio milanese. Una piacevole scoperta che senz'altro è un ottimo incentivo per chi organizza e sta già pensando una nuova proposta.

Giuseppe Lanzi



Attivi in città

Le attività PON dei ragazzi della scuola secondaria di secondo grado Einaudi

Parlare di guerra e di pace può essere difficoltoso, soprattutto tra i preadolescenti. Eppure sono proprio attività come il concorso Sesto e i suoi studenti, che li coinvolgono in prima persona, a lasciare un segno. Nella speranza che un giorno questi segni portino frutto.



LEGAMBIENTE

Nella giornata di **sabato 15 aprile** i ragazzi e le ragazze partecipanti al PON hanno collaborato con **Legambiente** nella inaugurazione della grande **Garden Tower**, una struttura a forma di globo all'ingresso della scuola Anna Frank di via Boccaccio.



Un pomeriggio all'insegna del riciclo e della cura dell'ambiente. Per prima cosa i ragazzi e le ragazze hanno piantato in alcuni vasi diversi tipi di fiori colorati, piante aromatiche e rampicanti da inserire nella torre di legno, così da conferirle un pizzico di colore.



Mentre nelle ore successive del pomeriggio si sono cimentati in un momento di canto e musica con strumenti musicali di riciclo.



Ma che cos'è il progetto PON?

Il **Programma Operativo Nazionale (PON)** del Miur, dal titolo *“Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento”* è un piano di interventi che punta a creare un sistema di istruzione e di formazione integrativo. Viene finanziato dai Fondi Strutturali gestiti dalla Commissione Europea ed ha durata settennale (2014-2020).

In questi mesi la scuola secondaria Einaudi sta realizzando incontri pomeridiani relativi al PON dal titolo *“Socialità, apprendimenti, accoglienza”* di cui uno dei moduli s'intitola *“Attivi in città”* sono previsti una serie di incontri attivi e partecipativi con alcune associazioni di volontariato sestesi.

Le attività scelte e proposte avevano lo scopo di conoscere e di operare in realtà differenti e spesso sconosciute ai giovani studenti, magari maturando competenze parallele a quelle scolastiche. Infatti si sa: la scuola è importante ma non insegna tutto.

Ad oggi i ragazzi e le ragazze, oltre alla collaborazione con **Legambiente**, hanno incontrato il **gruppo scout**, l'**associazione culturale DireFareDare**, l'**associazione ANED** e alcuni volontari del **centro culturale islamico**.

Nell'incontro con il **Gruppo Scout** di Sesto San Giovanni i ragazzi e le ragazze hanno sperimentato il brivido di passare qualche ora a stretto contatto con la natura.

Come dei veri scout hanno provato a inventare un motto per la propria squadriglia ed è stato loro mostrato come accendere un fuoco.



Il tutto seguito da una merenda condivisa, canti e giochi insieme.

L'incontro con l'associazione **Dire-FareDare**, anch'essa attiva sul territorio sestese da una decina di anni, ha avuto come protagonista il gruppo "Facciamo il punto", in cui i giovani, ferri alla mano, hanno imparato a fare i primi passi nel mondo dei fili con ago e uncinetto.



Nell'incontro con il presidente e alcuni volontari dell' **Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED)** di Sesto San Giovanni, è stato spiegato

che cosa sono le pietre d'inciampo posizionate da poco lungo le vie della nostra città con la possibilità di un confronto diretto con la figlia di deportato sestese a cui è stata dedicata una di queste pietre. Inoltre sono stati presentati alcuni dei prossimi eventi in programma, come la visita ai campi di concentramento dove hanno perso la vita anche alcuni sestesi.

Per gli alunni è stata davvero un'esperienza forte e partecipata perchè ascoltare la testimonianza di



questa donna, così come i racconti degli scioperi e della deportazione di loro concittadini, è stato molto emozionante.

- **link per sapere di più sulle pietre d'inciampo:**
[https://sestosg.net/novita/eventi/pietre-din-
ciampo](https://sestosg.net/novita/eventi/pietre-din-
ciampo)

L'incontro con i volontari del **Centro Culturale Islamico** di Sesto San Giovanni ha permesso di confrontarsi con la cultura araba, la presenza di ragazzi giovani ha reso il clima più informale, semplice e diretto.



I ragazzi e le ragazze si sono poi cimentati con i primi caratteri della scrittura araba provando a scrivere il proprio nome e qualche altra parola che sono poi stati invitati a pronunciare. L'attività si è conclusa con una merenda insieme gustando dolci tipici arabi.

Isabella Calvi

L'aria sana della pace

Partecipazione alla 36esima edizione del concorso Sesto e i suoi studenti

Parlare di guerra e di pace può essere difficoltoso, soprattutto tra i preadolescenti. Eppure sono proprio attività come il concorso Sesto e i suoi studenti, che li coinvolgono in prima persona, a lasciare un segno. Nella speranza che un giorno questi segni portino frutto.

Anche quest'anno la scuola media Einaudi di via Boccaccio ha partecipato al concorso **"Sesto i suoi studenti"** giunto ormai alla 36esima edizione. Quest'anno il tema proposto è stato quello della **pace**: *"L'aria sana della pace"*.

I ragazzi/e della classe terza D hanno partecipato con un elaborato multimediale che mostra la realizzazione di un albero che, posto nell'atrio della scuola, muove le sue fronde all'apertura della porta d'ingresso permettendo così a tutti coloro che entrano di vedere le bandiere degli stati del mondo che oscillano in un vento di pace e fraternità.

Alle radici è stato scritto l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana secondo il quale l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa.

L'idea dell'albero, in particolare di un salice piangente, ci è venuta studiando la poesia di **Salvatore Quasimodo** *"Alle fronde dei salici"* che recita così:

***"E come potevano noi cantare
Con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava
incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento. "***

In cui abbiamo pensato di rielaborare l'argomento: dagli orrori della guerra al vento della pace, appendendo alle fronde del salice, non delle cetre, ma le bandiere di molti stati del mondo, come invito alla fraternità.

Il video riporta anche dei disegni e la recitazione della poesia. Il nostro intento è quello di trasformare la musica da un triste vento a un'aria sana di pace tra le nazioni del mondo.

Il lavoro è stato realizzato durante le ore scolastiche, coordinato dalla professoressa Calvi Isabella docente di lettere e dagli insegnanti di sostegno.

La premiazione di tutti i lavori presentati dai vari ordini di scuole avverrà nel mese di maggio.

*Isabella Calvi e
la classe 3D*



L'Uomo Nero

Da Lampedusa a Sesto San Giovanni passando per l'Eneide e Brunori Sas

Fare Compagnia ci racconta la storia di Vito Fiorini, barese di nascita, sestese e lampedusano di adozione. Una drammatizzazione volta alla sensibilizzazione e alla denuncia delle terribili vicende che si inscenano nelle acque del Mare Nostrum, alle quali spesso non riusciamo a dare il giusto peso.

“Quei pochi afflitti e miseri Troiani / Ch'avanzarono agli incendi. A le ruine, / al mare, ai Greci, al dispietato Achille / Tenea lunge dal Lazio; onde gran tempo, / Combattuti da' venti e dal destino, / Per tutti i mari andar raminghi e sparsi” scrisse Virgilio per raccontare le vicende di Enea e dei Troiani che scappavano dalla desolazione di Troia dopo la celeberrima guerra combattuta contro gli Achei. Queste parole però non possiamo più leggerle con la meraviglia di un tempo, l'illusione del Mediterraneo come scenografia dei testi classici è una cosa che non ci possiamo più permettere.

Oggi quel mare da noi tanto acclamato è scenario di violenze e dolori indescrivibili, ma i ragazzi di **“Fare Compagnia”** in collaborazione con **Vito Fiorini**, hanno tentato di raccontare gli avvenimenti del 3 ottobre 2013 con una drammatizzazione: che dire, non ci hanno deluso, in tutta la sala del Centro Culturale Valmaggi non vi era un solo spettatore che non avesse gli occhi lucidi.

Oggi vi vorrei proporre un viaggio alla volta della storia della Gamar, di

Vito e di tutte le persone che hanno dimostrato che l'Italia non è solo “Porti chiusi!” e “Mandiamoli a casa loro!”. La lettura animata ci introduce in medias res alle tristi vicende che colpiscono Lampedusa nel 2013: siamo subito chiamati dalle voci dei profughi che ci raccontano le loro storie, storie che, citando il testo, sono *“Cariche di paura, ma anche di speranza”*.

Da queste parole emerge tutto **il dolore, la sofferenza ma anche la speranza** delle vittime, che ci colpisce e ci annienta, facendoci sentire quel formicolio alla bocca dello stomaco salire sempre più su, fino alla gola, fino a raggiungere i nostri occhi, che cercano di non far trapelare alcuna lacrima,

seppur senza successo.

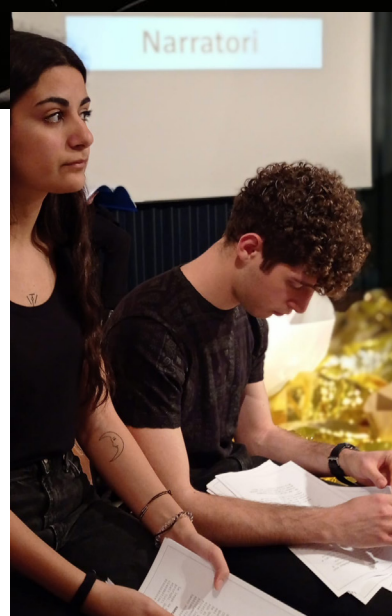
Qualche anno dopo la tragedia, Brunori Sas ci regala un pezzo di poesia all'interno di una sua canzone: *“Non sarò mai abbastanza cinico, da smettere di credere che il mondo possa essere migliore di com'è, ma non sarò neanche tanto stupido da credere che il mondo possa crescere, se non parto da me”*. Personalmente trovo questa citazione più che azzeccata nel descrivere ciò che Vito e i suoi compagni hanno fatto quella mattina del 3 ottobre: nel dolore più totale e scontratisi contro alla morte di più di 300 persone, non si sono fatti bloccare dalla paura e hanno reso il mondo migliore di com'è, contrariamente da quello che hanno fatto i fervidi seguaci del protocollo che, sempre citando Brunori Sas *“Fanno finta di non vedere, fanno finta di non sapere che si tratta di uomini, di donne e di uomini”*.

“Fanno finta di non vedere, fanno finta di non sapere che si tratta di uomini, di donne e di uomini”.

Il duro colpo arriva quando è il momento di recuperare quelle donne, quegli uomini e quei bambini, che purtroppo l'alba del 3 ottobre non l'hanno vista. Ci immergiamo nel fondale lampedusano dove vediamo il relitto di una barca troppo piccola per poter trasportare più di 500 persone: il mare, che dovrebbe essere costellato di fauna e flora marina, è occupato dai corpi di coloro che purtroppo non ce l'hanno fatta.

Ma perché non ce l'hanno fatta? Perché non si poteva salvarne di più? Questo è quello che si chiedono i Lampedusani, ma i salvataggi non esattamente tempestivi e la malata volontà di rispettare un protocollo disumano sembrano andare a braccetto con la morte, peccato che *“La morte non conosce protocollo e l'istinto di un uomo di salvare la vita ad un altro uomo nemmeno”* come ci dice Vito, che nei tragici minuti del disastro cerca di salvare quante





più vite possibili a bordo della Gamar, la sua barca. Quattro anni dopo, nel 2017 esce “L’uomo nero” sempre di Brunori Sas: *“Tu che pensavi che fosse tutta acqua passata che questa tragica lurida storia non si sarebbe più ripetuta”* e invece no.

Basta che si lasci passare qualche giorno, settimana, mesi, anni ed ecco che le nostre coste sono sempre più costellate da tragedie che fanno diventare le acque del Mediterraneo color del vino, ma non come lo intendeva Omero, questo mare color vino ci rimanda tristemente al sangue delle vite inghiottite dalle acque.

Dopotutto se oggi parliamo dei fatti di Cutro e di molte altre tragedie che si consumano nel Mare Nostrum, risulta evidente che dalla tragedia di Lampedusa non abbiamo imparato niente.

Giungiamo quindi alla conclusione della drammatizzazione: ora ci sono le voci dei cittadini che sono infuriati, contro l’Italia e contro l’Europa, perché purtroppo troppo spesso chi governa si comporta come Don Abbondio: *“Affacciato alla finestra, a guardare le macerie, a contare quel che resta”*.

Eh già, anche in questo caso Brunori Sas è stato in grado di regalarci una perla all’interno di un suo brano, facendoci pensare quanto spesso si predichi bene senza passare all’azione. C’è fin troppo sofismo in tutto ciò. **La gente in mare ha bisogno di fatti, noi abbiamo bisogno di fatti.**

Non siamo qui per parlare di politica, ma se vi dicessi che *“Sia benedetto il signor Gesù Cristo, che se*

fosse nato oggi non l’avremmo neanche visto, perso sul Mediterraneo su una barca in mezzo al mare.”, come reagireste?

Il monologo finale ci toglie il fiato: la condanna di questi ragazzi non è un capriccio, ma è il dipinto della società che stiamo ereditando, dove odio e divisioni sono solo la punta dell’iceberg di una società malata e che non vuole curarsi.

In questo caso è inutile nascondersi dietro canzonette, però sarebbe proprio un peccato lasciarvi senza citazione; immagino che possiate prevedere il cantautore, *“Dividere le cose è un gioco della mente, il mondo si divide inutilmente”*, peccato che, come ci ricordano i ragazzi, in questo caso una divisione c’è, perché *“Pure io sono sfinito, senza forze, come loro. Ma io vivo. Loro sono annegati”*.

Matilde Treu



GMG

Sicuramente se sei un parrocchiano negli ultimi mesi avrai certamente sentito parlare di GMG, ma esattamente cos'è? Per scoprirlo abbiamo fatto uso dei potenti mezzi tecnologici a nostra disposizione (vale a dire un comunissimo PC) e abbiamo consultato il sito della FOM, ossia la fondazione di coordinamento delle iniziative degli oratori dell'Arcidiocesi di Milano.

Detto ciò quindi, la **Giornata Mondiale della Gioventù (GMG)** è l'incontro dei giovani provenienti da tutto il mondo con il Papa. È anche pellegrinaggio, celebrazione della gioventù, espressione della Chiesa universale e momento intenso di evangelizzazione per il mondo giovanile.

Nonostante la sua identità cattolica sia ben evidente, la GMG apre le sue porte a tutti, non importa quanto vicini o lontani dalla Chiesa essi siano.

Bellissimo eh, per carità, ma nel concreto cosa si fa esattamente? Durante la Giornata Mondiale della Gioventù, nell'arco di una settimana, vengono accolti giovani da tutto il mondo, prevalentemente in strutture pubbliche (palestre, scuole, padiglioni...), in quelle parrocchiali o in famiglia.

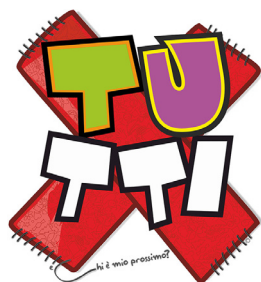
Oltre ai momenti di preghiera, condivisione e svago, i giovani partecipano a varie iniziative organizzate dal Comitato Locale della GMG in diversi luoghi della città ospitante.

I momenti salienti sono le celebrazioni alle quali il Papa è presente, come la cerimonia di benvenuto e di apertura, la Via Crucis, la veglia di preghiera e, l'ultimo giorno, la S. Messa di chiusura. Per quest'anno si svolgerà in Portogallo, più precisamente a Lisbona.

In qualità di giovane che prenderà parte a questa GMG quindi non posso che aspettare impaziente di vivere questi momenti in compagnia di coetanei provenienti da tutto il mondo!



Lorenzo Razzetti



ORATORIO ESTIVO

L'estate si avvicina e con lei anche l'oratorio estivo che accompagnerà i ragazzi lungo il mese di giugno.

Il tema di quest'anno sarà **"Tu per Tutti"** e, come è facilmente intuibile, si concentrerà sulla cura e l'attenzione per il prossimo.

Come ogni oratorio estivo che si rispetti, non mancheranno quindi il logo e l'inno personalizzati, che aiuteranno ad immergersi a pieno nelle attività e nei giochi.

Sarà dunque un'estate in cui ciascuno si sentirà fiero di mettersi a disposizione degli altri, anzi di prendersene cura, con le proprie qualità, le proprie scelte e il proprio agire. Sarà un'estate in cui ciascuno si sentirà interpellato in prima persona e si sentirà dire: «TuXTutti!».

Capire il bisogno dell'altro, sapersi spendere per gli altri con responsabilità e gratuità, avere lo slancio a farsi vicini a tutti con rispetto e stima, provare il coraggio di chi rompe gli schemi per poter mettere in pratica il comandamento dell'amore saranno le sfide costanti di giornate intense vissute in oratorio dai ragazzi, accompagnati dai loro animatori che nei mesi precedenti hanno seguito un apposito corso di preparazione.

Non resta dunque che lasciarsi andare per vivere in compagnia un'estate all'insegna del **"Tu per Tutti"!!!**

Lorenzo Razzetti

Proposte per l'estate

Speciale
Estate

Dimmi dove andrai e ti dirò chi sei

I mangialibri insieme con la nostra esperta di cinema Matilde Treu (e un po' mi ci sono messa anche io) hanno azzardato una serie di proposte letterarie e cinematografiche sulla base dei vostri gusti in termini di vacanze estive. Chissà se ci avranno azzeccato...

Instancabile sognatore? Sicuramente un tipo da vacanze in montagna. Amante della “vida loca” e del “dolce far niente”? Sicuramente un tipo da vacanze al mare.

E anche se siamo un po' tutti tutto, siamo certi che infondo infondo una preferenza per l'una o per l'altra voi l'abbiate. E quale miglior modo per accompagnare questo mood estivo che prediligete se non con un buon libro e un buon film.

*I mangialibri
Matilde Treu e Giulia Uccheddu*

IN MONTAGNA:

Per molti essenziale e rigenerante, un respiro dal grigiore del quotidiano.

Nel silenzio rappresenta la possibilità di riconciliarsi con se stessi e con la natura recuperando la dimensione dell'essenziale.

Film: **Forza maggiore** (2014)

Libro: **Le otto montagne** (P. Cognetti)

AL MARE:

Giorni in cui si perde la concezione del tempo: tra pranzi e cene conviviali, tramonti, concerti e balli sulla spiaggia, notti di svago e notti stellate. Il mare ci regala quel profumo di libertà che racchiude l'essenza dell'estate.

Film: **È stata la mano di Dio** (2021)

Libro: **Oceano mare** (A. Baricco)

IN CAMPAGNA:

Fuori dalla città sì, ma senza particolari attrazioni da inseguire... insomma l'illusione di una vacanza. Ma fidatevi che nonostante all'apparenza noiose queste giornate nascondono un grande potenziale.

Film: **La mia vita è uno zoo** (2011)

Libro: **Marcovaldo** (I. Calvino)

QUI A SESTO:

Ogni tanto capita anche così: il lavoro e gli impegni non ci permettono di andar via, ma nessun problema, sappiamo noi come tirarvi su di morale! E poi non sapete che silenzio e che pace ci sono a Sesto ad agosto.

Film: **Big Daddy - Un papà speciale** (1999)

Libro: **La famosa invasione degli orsi in Sicilia** (D. Buzzati)

CITTÀ D'ARTE:

Non delle vere e proprie vacanze, più frenetiche dei giorni lavorativi, si tratta di veri e propri tour de force per non perdersi nessun museo, nessun monumento, nessun angolo della città. Sveglia alle 7.00 e tanta, tanta voglia di camminare!

Film: **The tourist** (2010)

Libro: **Notre-Dame-de-Paris** (V. Hugo)

ALL'ESTERO:

Un film e un libro non bastano per l'incredibile diversità che c'è fuori dall'Italia, un miscuglio di culture e tradizioni diverse. Tutto appare imprevedibile e misterioso, ma forse per questo ci attrae così tanto.

Film: **Mangia Prega Ama** (2010)

Libro: **Assassinio sull'Orient Express** (A. Christie)

PROGRAMMA DELLA FESTA DI DON FRANCESCO

festeggiamenti in occasione della celebrazione della S. Messa in parrocchia

SABATO 10 GIUGNO

ore 9.00 Ordinazione presbiterale presso il Duomo di Milano, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

ore 11.00 Ritrovo all'uscita dell'arcivescovado per un saluto a Don Francesco

SABATO 17 GIUGNO

ore 14.00 Partenza con mezzi propri verso il Santuario di Caravaggio dove pregheremo con Don Francesco e lo accompagneremo a Sesto S. G

ore 21.00 La Corrida in onore di Don Francesco presso il salone dell'oratorio

DOMENICA 18 GIUGNO

ore 10.30 Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal novello sacerdote

ore 13.00 Pranzo comunitario in oratorio che su desiderio di Don Francesco sarà preparato e servito dai volontari della Operazione Mato Grosso a cui andranno tutti i proventi come sostegno alle missioni in Sud America

La quota di partecipazione è di 40€ per gli adulti e di 30€ per i ragazzi fino ai 14 anni, le iscrizioni chiudono il 9 giugno

La nostra parrocchia ha scelto di donare a Don Francesco il restauro di un calice con relativa pisside.
In chiesa sarà collocata una cassetta per raccogliere il generoso contributo dei parrocchiani.

RINGRAZIAMENTI:

Grafica di *Simona Burla*
Idea Grafica di *Lorenzo Ferrari*

La redazione di INP+

Editore: *Parrocchia San Carlo*

Caporedattore: *Giulia Ucheddu*

Membri: *Isabella Calvi, Giuseppe Lanzi, Lorenzo Razzetti e Matilde Treu*

Se anche tu vuoi mostrarci un angolo della Parrocchia e del quartiere che pensi non potremmo conoscere, scrivici all'indirizzo mail redazioneinparrocchiapiu@gmail.com.

Il prossimo articolo ad essere pubblicato potrebbe essere il tuo!

Per approfondimenti e altri contenuti vi invitiamo a visitare il nostro sito a cura di Alessio Priori www.sancarloborromeosestosg.it

Oppure i nostri profili:

 **Oratorio San Carlo al Restellone Sesto San Giovanni**

 **@oratorio.sancarlosg**

Per contribuire alle spese della Parrocchia potete sempre donare a
IBAN IT 77D0306909606100000173383



Un ringraziamento speciale a **Il Passalibro** per aver contribuito alle spese di stampa richieste per questo volume.

IL PASSALIBRO®
WWW.PASSALIBRO.IT



**COMPRIAMO / VENDIAMO
LIBRI USATI / NUOVI**

**SERVIZIO FOTOCOPIE
B/N E COLORI**

SERVIZIO COLIBRI ECO
(ANCHE PER CLASSI
E SCUOLE INTERE)

CANCELLERIA



Via Rovani, 242
Sesto San Giovanni (MI)

02 3652 6667
volaresr@tiscali.it
sesto@passalibro.it

PRENOTA I LIBRI USATI!
Servizio gratuito in libreria